

KC Prato - Anche quest'anno tra gli sponsor della manifestazione "Libri d'Italia"

Rosalba, 14 maggio 2019, 16:06

Anche quest'anno il KC Prato ha sponsorizzato la manifestazione "**Libri d'Italia**" che da più di vent'anni si propone a Prato come lo spazio ideale per un confronto e un incontro tra i migliori autori italiani e i lettori della città.

Poeti, saggisti, studiosi d'economia, giornalisti, personalità del mondo scientifico, artisti, poeti, giuristi e, naturalmente, scrittori continuano a darsi appuntamento a Prato per dialogare su opere che parlano del mondo in cui viviamo, aiutandoci per quanto è possibile a comprenderlo un po' di più.

L'edizione 2019 di Libri d'Italia, ospitata da marzo a giugno nel Teatro Cicognini, si articola in sei incontri di livello sebbene diversissimi per tipologia.

Hanno partecipato agli incontri di Prato: Eraldo Affinati, Barbara Alberti, Marco Alemanno, Geminello Alvi, Niccolò Ammaniti, Corrado Augias, Giuseppe Ayala, Piero Badaloni, Marcelo Barros de Souza, Dario Bellezza, Arnaldo Benini, Luigi Bettazzi, Giulia Bongiorno, Carlo Bonini, Enrico Brizzi, Pietrangelo Buttafuoco, Antonio Caprarica, Paola Capriolo, Aldo Carotenuto, Sveva Casati Modignani, Umberto Cecchi, Suso Cecchi d'Amico, Giorgio Celli, Arrigo Cipriani, Roberto Cotroneo, Carmen Covito, Giuseppe Cruciani, Nando Dalla Chiesa, Philippe Daverio, Daniele Del Giudice, Sibilla Della Gherardesca, Domenico Di Tullio, Maurizio Ferrini, Emiliano Fittipaldi, Alan Friedman, Cesare Garboli, Pier Giorgio Giacché, Mario Giordano, Roberta Giommi, Michele Giuttari, Enrico Ghezzi, Paul Ginsborg, Pietro Grasso, Francesco Guccini, Paolo Guzzanti, Margherita Hack, Dalbert Hallenstein, Margherita Ianelli, Ferdinando Imposimato, David Leavitt, Nicolai Lilin, Vladimir Luxuria, Mario Luzi, Lorian Macchiavelli, Maurizio Maggiani, Ida Magli, Nada Malanima, Marco Malvaldi, Fausto Manara, Stefano Mancuso, Vito Mancuso, Franco Mandelli, Dacia Maraini, Lorenzo Marzaduri, Ilaria Mavilla, Gabriella Mecucci, Antonio Menna, Gianni Minà, Marco Missiroli, Italo Moretti, Giorgio Nardone, Edoardo Nesi, Gabriele Nissim, Michelle Nouri, Gianluigi Nuzzi, Rossana Ombres, Alberto Ongaro, Filippo Ongaro, Renato Palma, Giampaolo Pansa, Maria Rita Parsi, Rita Pavone, Roberto Pazzi, Simone Perotti, Ugo Pirro, Giorgio Pisanò, Renata Pisu, Fernanda Pivano, Platinette, Marco Politi, Nicola Porro, Sandro Provisonato, Giovanni Raboni, Federico Rampini, Ennio Remondino, Marina Ripa di Meana, Stefano Rodotà, Giorgio Ruffolo, Isabella Santacroce, Davide Sapienza, Federico Maria Sardelli, Giorgio Saviane, Shi Yang Shi, Vanni Scheiwiller, Michele Serra, Enzo Siciliano, Salvo Sottile, Antonio Tabucchi, Cinzia Tani, Luca Telese, Luca Testoni, Marcello Veneziani, Sandro Veronesi, Marco Vichi, Serena Vitale, Carlotta Zavattiero, Stefano Zecchi.

INGRESSO LIBERO

Info: www.cittadiprato.it - Fb: [cittadiprato](https://www.facebook.com/cittadiprato) - tel. 0574 1835021
Teatro Cicognini, piazza del Collegio 13, 59100 PRATO



VENERDÌ 29 MARZO, ORE 21.15

ENRICO PALANDRI

Duecento anni fa, nel 1819, Giacomo Leopardi scriveva L'Infinito: "Sempre caro mi fu quest'ermo colle..." Aveva appena ventun anni e difficilmente avrebbe immaginato che quella poesia era destinata a diventare uno dei testi più celebri della letteratura italiana di tutti i tempi. Oggi lo scrittore Enrico Palandri dedica all'Infinito di Giacomo Leopardi un agile saggio in cui si si precisano gli ambiti biografici e filosofici in cui il ventunenne Leopardi concepisce questi versi. Il libro fa così emergere domande attualissime: cosa sia la politica, l'essere stranieri, il nostro senso di noi stessi, come ci condizionino i conflitti umani privati e pubblici, le profonde trasformazioni che discendono da un'amicizia. Perché Leopardi è emotivo, denso, sorprendente: per come sposta di continuo la prospettiva. Sulla siepe, sull'ermo colle, sul mare del naufragio, ma anche su noi stessi. Enrico Palandri insegna a Venezia e a Londra dove è Professor of Modern European Literature a UCL.

Enrico Palandri, *Verso L'Infinito*, Bompiani



DOMENICA 19 MAGGIO, ORE 17

CRISTINA CATTANEO (MUSEO DEL TESSUTO)

Il corpo di un ragazzo con in tasca un sacchetto di terra del suo paese, l'Eritrea; quello di un altro, proveniente dal Ghana, con addosso una tessera di donatore di sangue e una della biblioteca pubblica del suo villaggio; i resti di un bambino che vestono ancora un giubbotto la cui cucitura interna cela la pagella scolastica scritta in arabo e in francese. Sono i corpi delle vittime del Mediterraneo, morti su barconi fatiscenti nel tentativo di arrivare nel nostro Paese, che raccontano di come si può "morire di speranza". A molte di queste vittime è stata negata anche l'identità. Questo libro racconta, attraverso il vissuto di un medico legale, il tentativo di dare un nome a queste vittime dimenticate da tutti, e come questi corpi, più eloquenti dei vivi, testimonino la violenza e la disperazione del nostro tempo. Cristina Cattaneo è professore ordinario di Medicina legale presso l'Università di Milano e direttore del LABANOF, Laboratorio di antropologia e odontologia forense.

Cristina Cattaneo, *Naufraghi senza volto - Dare un nome alle vittime del Mediterraneo*, Cortina Editore

VENERDÌ 19 APRILE, ORE 21.15

SANDRO VERONESI

Cani d'estate è un grido d'allarme su quanto sta accadendo oggi, ma anche una testimonianza, il senso di una lotta che oggi coinvolge migliaia di persone. «A scatenare i latrati sono le parole – due, per la precisione – che potevano benissimo essere evitate e che tuttavia vengono pronunciate: la parola "pacchia" e la parola "crociera"», scrive Sandro Veronesi.

«Questo libro nasce da una ferita. Quasi tutti i libri nascono da una ferita, ma di solito si tratta di una ferita intima, personale: questa invece è una ferita collettiva, inferta da un ristretto numero di persone a un gran numero di persone. Questo libro è anche un ritorno». Il dibattito portato avanti da Veronesi a partire dalla vicenda delle navi Aquarius e Diciotti e dalla chiusura dei porti come unica soluzione al fenomeno delle migrazioni, invita alla difesa dei fondamentali diritti dell'uomo e della politica dell'accoglienza e della solidarietà.

Sandro Veronesi, *Cani d'estate*, La Nave di Teseo



VENERDÌ 24 MAGGIO, ORE 21.15

MASSIMILIANO OSSINI

Da un lato, i primi passi di una professione sotto i riflettori, la felice scoperta della televisione. Dall'altro, l'abbraccio dolce e severo della montagna, la fatica del sentiero, la magia della vetta. In mezzo, un ragazzino, innamorato dei campi e assetato di ossigeno, che si trasforma in un uomo alla perenne ricerca di senso. Ripercorrendo i passaggi cruciali della sua vita, Massimiliano Ossini incontra l'amore e l'amicizia, le gioie della famiglia e il miracolo della paternità, una carriera di successo, ma soprattutto il dialogo intimo e profondo con se stesso, fatto di piccoli gesti, grandi incontri, continue scelte di libertà. E ogni volta che, lasciato il caos della città, inizia a salire in montagna, tra gli orizzonti e le rocce trova il silenzio, un maestro impagabile che gli insegna a a capirsi e a leggere dentro di sé. Perché la sfida più grande è svuotarsi del superfluo per tornare all'essenziale, cadere nei crepacci e imparare ad uscire, mettendosi continuamente in gioco.

Massimiliano Ossini, *Kalipé - Lo spirito della montagna*, Rai Libri

SABATO 4 MAGGIO, ORE 17

STEFANO ZURLO

Forse non tutti sanno che l'Italia è stata sull'orlo della guerra civile. Era il 14 luglio del 1948, e il Paese usciva dalle macerie del conflitto mondiale, quando un giovane di 25 anni cerca di uccidere Palmiro Togliatti, capo del Partito comunista. Antonio Pallante, l'autore dell'attentato oggi ultranovantenne ma ancora lucidissimo, racconta per la prima volta la sua storia: dai quattro anni in seminario a quel colpo di pistola che nel '43 interruppe le linee telefoniche fra Roma e Tripoli, fra il Duce e la Libia, e lo mandò quasi sotto processo, dalla carriera da giornalista per «L'Uomo Qualunque» agli scontri violenti con i militanti comunisti siciliani mentre nell'isola sbarcavano gli Alleati. Fino a quel giorno di luglio, quando i colpi della Hopkins & Allen comprata al mercato nero di Catania feriscono il Migliore. Il carcere, il processo, gli anni della detenzione, la libertà e la vecchiaia: una pagina di storia che per magia torna, o potrebbe tornare attualità. Cronaca. Dà le vertigini, come un meteorite precipitato dal cielo.

Stefano Zurlo, *Quattro colpi per Togliatti, Baldini e Castoldi*



MERCOLEDÌ 12 GIUGNO, ORE 21.15

DACIA MARAINI (MUSEO DEL TESSUTO)

A più di quarant'anni dai versi che hanno disegnato i contorni di un cambiamento possibile – "Libere infine di essere noi / intere, forti, sicure, donne senza paura" – Dacia Maraini riavvolge il filo di una storia tempestosa, quella al femminile, attraverso le parole di una madre a un figlio perduto, il suo, che cammina verso la maturità pur abitando solo nei ricordi. È così che l'immaginazione si fa più vera della realtà, come accade per tutte le donne che popolano i suoi libri – Marianna, Colomba, Isolana, Teresa – e sono arrivate a noi con le loro voci e i loro corpi. Corpi che non hanno mai smesso di cercare la felicità, pieni di vita o disperati per la sua assenza, amati o violati quasi sempre dagli altri, gli uomini. Ed è proprio a loro che parlano queste pagine. Agli occhi di un bambino maschio non ancora uomo. Per ricordare a lui e a tutti noi, sul filo sottile ma resistente della memoria, che solo quando l'amore arriva a illuminare le nostre vite, quello tra i sessi non sarà più uno scontro ma l'incontro capace di cambiare le regole del gioco.

Dacia Maraini, *Corpo felice*, Rizzoli